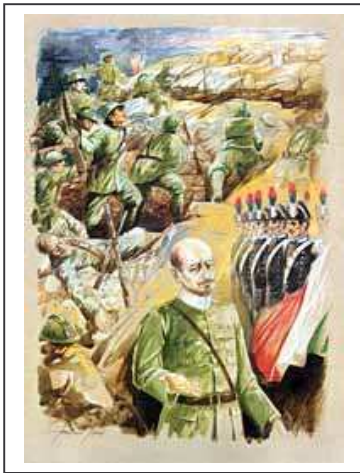
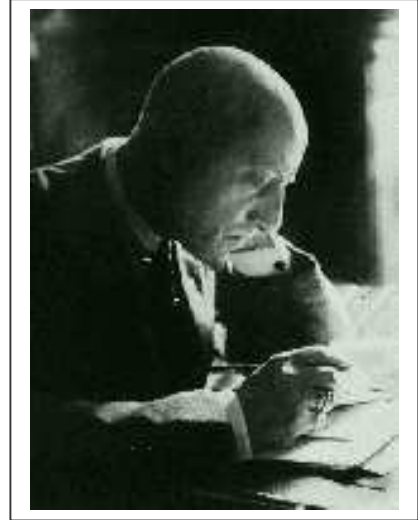


# Gabriele D'Annunzio

*Gabriele D'Annunzio, scrittore e poeta italiano, nasce a Pescara nel 1863, terzogenito dei cinque figli di Francesco D'Annunzio e di Luisa de Benedictis. La famiglia è benestante grazie ad un'eredità che però la cattiva amministrazione del padre sta sperperando.*

*Nel 1874 viene iscritto al ginnasio del liceo Cicognini di Prato, proprio qui pubblica la sua prima raccolta di poesie: "Primo Vere" (fatta stampare a spese del padre) che ottenne molte recensioni favorevoli. Conclusi gli studi liceali, si iscrive alla facoltà di lettere dell'Università di Roma ma non concluderà mai gli studi. Durante il periodo romano, oltre che a dare "scandalo" per il suo modo di vivere e le sue numerose relazioni, lavorò anche presso diversi giornali e*



*scrisse Il piacere. Nel 1882, poco più che ventenne, diede più chiaro inizio alla sua personalità con le liriche di Canto Novo, che nonostante le diverse critiche letterarie e l'imitazione del Carducci, si fecero apprezzare per il "calore sensuale" e la rara perizia di stile. Nello stesso anno D'Annunzio pubblica il suo primo testo in prosa: Terra Vergine, nove "bozzetti" di ambiente abruzzese.*

*Ma la sua vena creativa non si esaurisce nella pur ricca sequenza narrativa, alterna indifferentemente prosa e poesia a teatro, a conferma della sua prodigiosa capacità di padroneggiare qualsiasi parola o tecnica compositiva. Allo scoppio della guerra rientrò in Italia dal suo breve "esilio" parigino e divenne acceso interventista e in seguito partecipò al conflitto distinguendosi per numerose azioni ardite tra cui quella del 1916 in cui fu ferito a un occhio che poi perse.*

*Acceso assertore dell'intervento a fianco dell'Intesa, il 5 maggio 1915, allo scoglio di Quarto, il poeta pronunciò il discorso della sagra dei Mille che, seguito da altri tenuti poi a Roma, fu decisivo per l'azione degli interventisti.*

*Coraggiosamente egli partecipò alla Grande Guerra come aviatore, come marinaio e come fante a rischio di azioni di guerra, per le quali fu premiato da alti riconoscimenti militari.*

*Tra il 1919 e il 1921 in aperta polemica con il governo italiano, poiché Fiume sembrava ormai perduta per l'Italia, egli l'occupò, a capo di 287 legionari e se la tenne contro la volontà del governo italiano fino al gennaio 1921, costruendo una sorta di stato indipendente (reggenza del Carnaro) che fu fatta cadere da Giolitti nel 1920.*



*Infatti, attaccato dalle truppe regolari che dovevano far rispettare il trattato di Rapallo ("Natale di sangue" del 1920), si ritirò successivamente nella villa denominata "il Vittoriale".*

*In seguito il fascismo cui il poeta si avvicinò (ricordiamo la sua visione politica reazionaria, aristocratica e antidemocratica) lo isolò e il poeta trascorse i suoi ultimi anni sul lago di Garda dove morì per emorragia celebrare nel 1938.*

*La sua poesia divenne in breve il modello di riferimento (sia in positivo che in negativo) della generazione di poeti contemporanea e di quella successiva.*

## **IL DECADENTISMO DI D'ANNUNZIO**

*La nuova poesia di D'Annunzio non si rivolge all'intelletto o al sentimento del lettore, ma alla profondità del suo inconscio, lo invita non a una lettura, ma a una partecipazione vitale immediata. Essa si propone di darci una consapevolezza più profonda del mistero.*

*Il decadentismo dannunziano ha aspirazioni aristocratiche, che si esprimono nel gusto estetizzante. Sul piano artistico **l'estetismo** si*



traduce **nella ricerca di raffinatezza** esasperata ed estenuata. L'idea della superiorità assoluta dell'esperienza estetica induce l'artista a tentare di trasformare la vita stessa in opera d'arte, dedicandosi al culto della bellezza in assoluta libertà materiale e spirituale, in polemica contrapposizione con la volgarità del mondo borghese.

## LA POETICA

La poetica e la poesia del D'Annunzio sono l'espressione più appariscente del Decadentismo italiano. Dei poeti decadenti europei **egli accoglie modi e forme**, senza però approfondirne l'intima problematica, ma usandoli come elementi decorativi della sua arte fastosa e composita.

**Egli rigetta la ragione come strumento di conoscenza per abbandonarsi alle suggestioni del senso e dell'istinto; spesso vede nell'erotismo e nella sensualità il mezzo per attingere la vita profonda e segreta dell'io.** Egli cerca una fusione dei sensi e dell'animo con le forze della vita, accogliendo in sé e rivivendo l'esistenza molteplice della natura, con piena adesione fisica, prima ancora che spirituale. E' questo il "panismo dannunziano", quel sentimento di **unione con il tutto**, che ritroviamo in tutte le poesie più belle di D'Annunzio, in cui riesce ad aderire con tutti i sensi e con tutta la sua vitalità alla natura, s'immerge in essa e si confonde con questa stessa. La sua vocazione poetica si muta poi in esibizionismo e la poesia vuol diventare atto vitale



supremo, una sorta di moralità alla rovescia, estremamente individualistica e irrazionale.

**L'estetismo è in definitiva il culto del bello**, in pratica vivere la propria vita come se fosse un'opera d'arte, o al contrario vivere l'arte come fosse vita.

Quest'atteggiamento, preso dal Decadentismo francese è molto corrispondente cioè alla personalità del poeta. Quindi l'esteta si limita a realizzare l'arte, ricercando sempre la bellezza; **ogni suo gesto deve**

**distinguersi dalla normalità, dalle masse.** Di conseguenza vengono meno

*i principi sociali e morali che legano al contrario gli altri uomini. A differenza di questo il superuomo assomiglia all'esteta, ma si distingue per il suo desiderio di agire. Il superuomo considera che la civiltà è un dono dei pochi ai tanti e per questo motivo si vuole elevare al di sopra della massa; è l'esteta attivo, che cerca di realizzare la sua superiorità a danno delle persone comuni.*

## **LE OPERE**

*D'Annunzio ha avuto una grande influenza sul gusto del suo tempo, sia per le sue opere, sia per il suo stile di vita, sia per le sue pose da snob, sia per la sua passione per gli eccessi, sia per i suoi atteggiamenti da protagonisti e da super uomo.*

*Nelle sue opere sono presenti molti aspetti della cultura del decadentismo.*

- **L'estetismo**, che è quell'atteggiamento per cui l'arte e la bellezza sono sentite come i principali valori della vita;
- **Il sensualismo**, l'atteggiamento che esalta il piacere dei sensi e la capacità di tradurre in parole tutte le sensazioni che il corpo è in grado di provare;
- **Il superomismo**, cioè il culto della propria personalità la convenzione di essere un uomo eccezionale, destinato per le sue capacità a dominare sugli altri.

*La produzione di D'Annunzio stupisce per la sua varietà e vastità, gli ha dato forma soprattutto l'opera poetica nel quale raggiunge la perfezione lirica creando componimenti di raffinata musicalità con l'uso del verso libero della allitterazione dei giochi di rime assonanze. Tra le sue opere più importanti ricordiamo i romanzi: **Il Piacere, l'Innocente, il Trionfo della morte**; le raccolte poetiche **le laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi**,*

